

Domenica calerà il sipario sulla sezione della Biennale di Venezia ospitata a Villa Genoese Zerbi

“Zona d’Urgenza” da record

Scopelliti: il traguardo delle 15.000 presenze è il massimo raggiunto al Sud



Una delle opere esposte all'interno di Villa Genoese Zerbi



IN SINTESI

• IL SIPARIO

Domenica chiuderà la sezione della Biennale di Venezia “Zona d’Urgenza” che è stata sistemata all’interno di Villa Genoese Zerbi. Nei quasi due mesi di esposizione la mostra è stata visitata da circa quindicimila persone.

• I GIOVANI

La mostra ha incontrato soprattutto il gradimento dei giovani i quali hanno apprezzato il salto nel futuro compiuto grazie alle opere di artisti asiatici messi assieme dal curatore cinese Hou Hanru.

• IL FUTURO

Scopelliti non ha dubbi: «Dobbiamo continuare su questa strada. L’arte è uno strumento importante per fare affermare in città una nuova cultura».

Piero Gaeta

Domenica calerà il sipario sull’evento. La mostra “Zona d’Urgenza”, infatti, ospitata per quasi due mesi nei locali di villa Genoese Zerbi chiuderà battenti. Una mostra d’arte contemporanea che ha fatto registrare l’affluenza record di quindicimila presenze. «Una cifra importante – commenta il sindaco Giuseppe Scopelliti – sicuramente la più alta fatta registrare da tutte le mostre allestite nel Mezzogiorno nell’ambito del progetto “Sensi contemporanei”. Un risultato che ci gratifica enormemente del gran lavoro svolto anche

per la vasta eco che ha sollevato su tutti i media nazionali».

Una vetrina importante, dunque, che la nostra città dovrà sfruttare convenientemente. E le premesse sono buone, anzi ottime. Lo conferma anche il primo cittadino: «Mi sono recato a Venezia per motivi del mio ufficio e ho raccolto anche i complimenti dei vertici della Biennale per l’impulso e per la predisposizione degli eventi che abbiamo organizzato. Mi sembra una buona notizia». Forse è anche una notizia che prelude a qualcos’altro? Il dubbio resta sospeso perché Scopelliti non conferma né smentisce.

Si limita a un semplice «vedremo. Non credo che ci sia tutta questa fretta. La mostra “Zou” è ancor aperta. Godiamoci questi ultimi giorni, poi penseremo al futuro».

E quando si parla di futuro, non si può non pensare ai giovani. «Loro sono stati la nota più felice – prosegue Scopelliti – e anche coloro che hanno sentito molto più vicina l’arte contemporanea. Fare un salto nel futuro vedendolo attraverso gli occhi di artisti dell’Estremo Oriente ha suscitato sicuramente una riflessione nelle menti di tutti i visitatori. Dalle scuole abbiamo ottenuto una risposta

straordinaria e non soltanto da quelle della città, ma da tutta la Calabria. Abbiamo avuto qualche difficoltà in più per dare una risposta adeguata alle numerose richieste che ci sono pervenute, ma, nel complesso, credo che ci siamo riusciti abbastanza bene».

Il sindaco, oltre alla sezione della Biennale, è contento anche per avere aperto Villa Genoese Zerbi ai reggini che l’avevano sempre vista solo dall’esterno. «Credo che sia stato davvero l’evento nell’evento – afferma Scopelliti –. Da anni i reggini aspettavano di poter entrare in quei giardini e in quei saloni

che hanno ospitato “Zona d’Urgenza”. Anche per questo sono contento di avere fatto conoscere da vicino ai miei concittadini uno splendido Palazzo».

Chiusa la parentesi di Villa Genoese Zerbi, con Scopelliti si torna a ripensare gli effetti della mostra. «Si è tratto sicuramente di un evento che non si era mai visto prima a queste latitudini – dice ancora il primo cittadino –. Guardare forme d’arte attraverso l’utilizzo del computer, oppure vedere da vicino l’effetto dell’attentato alle Torri Gemelle o altre forme straordinarie e, forse, un po’ lontane dal nostro modo di vedere il mondo è una fatto che sicuramente avrà arricchito il nostro patrimonio culturale. E avrà pure favorito la riflessione su quello che potrà essere il nostro futuro in un tempo in cui i giorni trascorrono a una velocità sempre maggiore. Guardare forme d’arte contemporanea aiuta sicuramente a riflettere e a pensare. “Zona d’Urgenza” è stata sicuramente una mostra di grande spessore culturale ed è su questa strada che noi vogliamo proseguire».

Il motivo? Semplice. Scopelliti vede l’arte come una metafora. Un mezzo importante per arrivare all’affermazione della vera cultura anche nella nostra città. «Io vedo l’arte come un percorso – sottolinea il sindaco –. Un percorso che soprattutto i giovani devono affrontare per

riuscire ad affermare la nuova cultura. Una cultura che sappia allargare le menti e creare le basi per un futuro diverso e migliore della nostra città. L’Amministrazione farà in pieno la sua parte, ai cittadini resterà il compito più importante per affrontare questo percorso di cambiamento».

Domenica la Biennale saluterà Reggio ma la città non resterà vuota. «Abbiamo avviato un dialogo importante – conclude il sindaco – che non vogliamo certo interrompere. Abbiamo suscitato l’entusiasmo di Davide Croff, quello di Alberto Versace e anche quello della Regione Calabria. Vogliamo e dobbiamo continuare su questa strada».

L’assessore ai Beni culturali Vanna Mazzitelli tornerà a gustarsi la mostra un’altra volta prima che chiuda: «Credo che si tratti di una mostra di grandi speranze che apre a Reggio nuovi scenari. Sono certa che “Zona d’Urgenza” rappresenti la pietra angolare per aprire a un turismo culturale secondo la logica dell’Amministrazione che vede Reggio come una città d’arte, con il suo museo e la prossima apertura della pinacoteca civica. Noi vogliamo che Reggio non sia più legata al concetto di mafia, ma una città in cui esiste gente che vuol fare di Reggio un vero centro culturale nel Mediterraneo».

Rassegna del 10/11/2004

GAZZETTA DEL SUD - "Zona d'Urgenza" da record - Gaeta Piero